

L'imminente conclusione dell'anno liturgico ci mette di fronte al "giorno del Signore", il giorno del ritorno di Gesù che porrà fine a questa penultima tappa della storia e manifesterà la definitiva vittoria del bene sul male. Sarà questo il temuto e atteso "giudizio di Dio". Un giudizio che, tuttavia, è già cominciato, perché Dio giudica e salva già adesso, come attestano le Scritture. Nella *prima lettura* il profeta Malachia, successivamente all'esilio babilonese (V secolo aC), aveva indicato il suo tempo come quello di un decisivo intervento di Dio e ne annunciava una svolta, pur nella irrisoluzione dei sacerdoti e del suo popolo. Preannunciando la fine dell'empietà, il profeta scorgeva però nel futuro il "sole di giustizia" che avrebbe illuminato e salvato quanti erano rimasti fedeli a Dio. Nella *seconda lettura* la situazione è rovesciata: l'attesa di un'imminente venuta della conclusione della storia paralizzava ogni attività e occupazione. Perciò Paolo precisa che la futura venuta di Gesù, per altro non databile, non deve impedire, anzi deve intensificare la nostra collaborazione al Regno di Dio, che pur arrivando alla fine in maniera non immaginabile, richiede comunque a tutti responsabilità e sobrietà. Nel *Vangelo* Gesù richiama ancora una volta il valore strumentale di ogni cosa, persino del tempio, verso lo stesso Regno, che di certo, assicura, verrà in tutto il suo splendore con il Figlio dell'uomo, quale egli è. Per chi vi avrà aderito non sarà per la rovina, ma per la salvezza e la gioia definitiva, la felicità di tutti quelli che avranno amato in lui e come lui.



PREGHIERA

<p>Tanta luce, sì da accecare gli occhi che da essa non riescono a staccarsi; tanto desiderio che ormai si colma di gioia, mentre le ultime forme di questo indimenticabile pianeta si fissano per sempre nella memoria ...</p>	<p>Allora, Signore, che quel momento gravido d'eterno in Te mi associ a coloro che mi hanno tanto atteso e che io ho inseguito dal giorno in cui li ho perduti. Abbi pietà di entrambi e che l'eternità più non ci ferisca e a tutti e tutto ricongiunga. Amen! (GM/13/11/22)</p>
---	---

Profeta Malachia (3,19-20) Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia.

2 Tessalonicesi (3,7-12) ... Quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

Vangelo di Luca (21,5-19) In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».